

PAROLA DI...

UN LIBRO SPECIALE

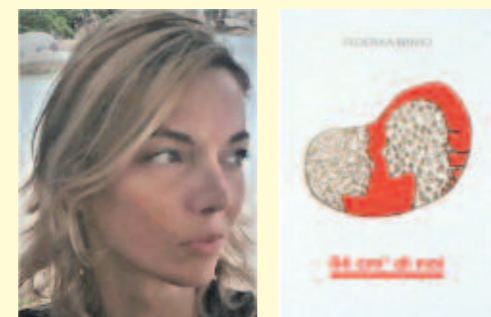
Federika Brivio: 84 cm² di Noi

Inspirato a una vicenda vera vissuta in un passato recente dalla stessa autrice e da suo marito, *84 cm² di Noi* è un romanzo che si inserisce nella categoria Young Adult con un racconto di giovani, avvincente e emozionante, dai risvolti inaspettati e sorprendenti, che potrà certamente essere apprezzato anche da tutti coloro che amano farsi travolgere da fatti unici e speciali, a sfondo romantico.

Ludo e Luca, poco più che ventenni, sono i protagonisti di una storia di amore, di crescita interiore, di conflitto generazionale, di malattia, di sofferenza, di dolore, di scelte importanti e decisive, ma anche di allegria e di spensieratezza e soprattutto di gioia. Sono due metà destinate a unirsi per sempre. Una trama suggestiva e appassionante narrata senza retorica, scandita da richiami musicali, da riferimenti letterari e artistici che accompagnano l'intreccio. Il messaggio finale è un inno alla vita e al coraggio di lottare per essa, nella quale trionfa l'Amore, il protagonista assoluto, in grado di cambiare il destino delle persone. Il linguaggio è immediato, scorrevole e diretto. L'unico *spoiler* consentito è che gli 84 centimetri quadrati a cui si riferisce il titolo sono l'area occupata nel nostro corpo da un rene di medie dimensioni... Il resto è tutto da leggere.

84 cm² di Noi ha ricevuto il patrocinio, non oneroso, da parte di AIDO - Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule - sezione di Milano.

«Con la pubblicazione di 84 cm² di Noi - spiega l'autrice - *ho realizzato il grande desiderio di poter consegnare un messaggio forte e chiaro, senza retorica, ai lettori di tutte le età, con particolare attenzione ai giovani: la donazione di organi, tessuti e cellule è in grado di salvare vite umane. Non è necessario arrivare a compiere le scelte estreme di Luca e Ludo, ma è sufficiente essere consapevoli che l'assenso a questo piccolo grande gesto cambia l'esistenza di tantissime persone.*»



Federika Brivio è nata a Milano, dove vive. Come attrice di prosa ha recitato ruoli da protagonista in testi classici e brillanti. Come autrice ha rielaborato e adattato testi per il progetto Teatralia - Storia del Teatro dai Greci ai giorni nostri, ha scritto e poi rappresentato con successo I monologhi della pancia, spettacolo teatrale sul tema della gravidanza e del mondo correlato a questo straordinario evento da cui è stato tratto Cuore di pancia (2012), libro d'esordio come scrittrice, con la prefazione di Andrea Pinketts. Attualmente conduce, insieme a Maria Brivio, la rubrica Diamo L'Abbrivio su Radio Itineraria.



ANTONIANUM NOTIZIE



Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 60 - Febbraio 2022

Direttore responsabile: Enrico Lotti - *Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Franco Giraldo, Clara Monesi, Kate Palagano, Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa. *Disegni:* Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. *Progetto grafico:* Francesco Vecchi - Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampa: 4Graph, Cellole (CE) - *Sede e redazione:* Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel. 02-733327 *email:* info@centroculturaleantonianum.it - IBAN IT17L03069906010000067175 **ANTONIANUM NOTIZIE** in formato PDF e scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it *Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito*

UN'AVVENTURA LUNGA 50 ANNI

Un libro e una grande giornata di festa per celebrare l'anniversario del CCA



L'editoriale
Tempi difficili e strani, questi, è persino inutile ripeterlo. La pandemia, non ancora debellata, oltre a causare incalcolabili danni umani ed economici, ha sconvolto le vite di noi tutti. Non poteva fare eccezione l'attività del nostro centro culturale, costretta a segnare il passo. Le attività in programma per i primi mesi del 2022 sono state messe in stand-by, in attesa di vedere quale sarà l'evoluzione degli eventi. Siamo però riusciti a presentare degnamente il volume celebrativo dei 50 anni di storia del nostro centro culturale, nel corso di una giornata che per noi è stata molto emozionante, e che speriamo sia stata interessante e divertente per tutti coloro che vi hanno assistito. Questo numero è dedicato in gran parte al foto-racconto di quella bella giornata; spesso le immagini parlano in maniera molto eloquente, è nostra convinzione, ed è per questo che abbiamo deciso di raccontare la storia dei primi 50 anni del CCA con un volume nel quale le immagini (alcune centinaia!) sono le protagoniste.

Enrico Lotti



In alto: il palco della Sala Kolbe durante l'evento. In basso, da sinistra verso destra: Maria Brivio, conduttrice e regista dell'evento e Alberto Boccotti (presidente del CCA); don Carlo José Seno parla al pubblico prima di eseguire il suo brano; la copertina del volume Un'avventura davvero avvincente (160 pagine, a colori) che racconta con testi e foto la storia del CCA.



Parola di... **Giacomo de Antonellis**

Ieri come oggi, una libera opinione

Rapida è stata la mia testimonianza alla Festa dei 50 anni, ma carica di affetto verso l'istituzione e trepidante per i ricordi suscitati dalle immagini e dalle persone. Veloce aggrancio con Milano dove ho vissuto per oltre mezzo secolo. Indimenticabile epoca. Ho rievocato i momenti gloriosi de *La Piccola Città*, ma avrei voluto esprimermi su tante altre stupende memorie. Il fatto è che tra me e la Padania - intendo dire sotto il profilo umano e culturale - si è sviluppata una simbiosi tanto forte da rendermi complice di ogni evento locale. Così va il mondo quando i sentimenti diventano reciproci. E tale era il mio animo quando, la sera del sabato 11 dicembre, attraverso di corsa una piazza Duomo affollata come mai nel tentativo di guadagnare un metrò per Busto Arsizio (tentativo, ahimè, fallito per un paio di minuti ma obiettivo recuperato grazie al Malpensa Express). Nel cuore mi tumultuava quel passo del Colombo Corrado che ogni tanto vado a rileggere sperando di renderlo con la sua armoniosa dizione: *La gran vita de Milan difficilment la se troeva in dión altra cittaa. La cittaa la va adree a espandes a destra e a sinistra senza tregua. Tutt el vègg el spass e i contrad strètt e stort lascen el post ai cors, ai contrad, ai piazz noeu, che nascen come i fong cont di palazzoni che fa restà li cont la bocca averta per l'ampiezza se propri minga per la bellezza. Basta di che g'hemm fina duu grattacieli per campion... cosa vorii de più!* Cito dalla *Storia de Milan*. Poco tempo è passato dal mio trasloco a Benevento (amena località, vedere il mese di maggio del calendario 2022) ma la nostalgia della Madonnina non sfuma, come non molla l'aggregazione con il CCA. Riflettendo con un minimo di realismo, la vita del Centro possiede caratteri eccezionali da configurarsi in un'avventura non soltanto avvincente ma davvero strabiliante. Può rendersene conto soltanto chi conosce da vicino le vicende culturali, promozionali, organizzative e persino legali che hanno punteggiato il percorso tormentato e vincente del CCA. Adesso si guarda al futuro, e nessuno può indovinarne gli sviluppi. L'augurio è quello che ci siano ulteriori forze intellettuali per mantenere vitale questa associazione che tra l'altro, ma non è merito da poco, ha saputo sempre porsi come fulcro di una *intelligenza* di formazione cattolica in alternativa aperta e continua (non in contrasto) alla marea di circoli caratterizzati da

Segue a pagina 4

Volontari in biblioteca

Il nostro centro culturale esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, scrivete via e-mail a: info@centroculturaleantonianum.it

Il Programma 2022

Il 2022 non è iniziato nel migliore dei modi. La pandemia, che nel momento in cui scriviamo imperversa ancora, ha costretto il nostro Centro Culturale a "congelare" temporaneamente le attività. Ci teniamo a precisare, però, che nessuna delle nostre iniziative è stata cancellata: abbiamo deciso di rinviare ai prossimi mesi tutti gli appuntamenti in agenda. Per aggiornamenti, vi consigliamo di consultare il nostro sito Web: www.centroculturaleantonianum.it

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

- L. Riley**
La sorella perduta
Giunti, 2021 - *Narr C 2436*
- A. Manzini**
Vecchie conoscenze
Sellerio, 2021 - *Narr A 757*
- A. Bajani**
Il libro delle case
Feltrinelli, 2021 - *Narr D 1930*
- F. Aramburu**
Il rumore di quest'epoca
Guanda, 2021 - *Narr D 1931*
- A. d'Avenia**
L'appello
Mondadori, 2020 - *Narr D 1929*
- J. Ward**
La linea del sangue
NN editori, 2020 - *Narr D 1928*
- S. Agnello Hornby**
Piano nobile
Feltrinelli, 2020 - *Narr D 1926*
- D. di Pietrantonio**
Borgo Sud
Einaudi, 2020 - *Narr D 1927*

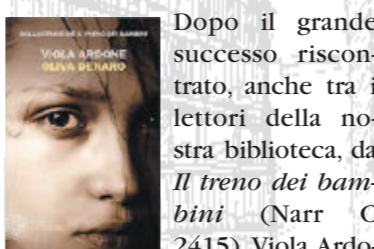
- S. Casati Modignani**
Il falco
S & K, 2020 - *Narr D 1925*
- M. de Giovanni**
Gli occhi di Sara
Rizzoli, 2021 - *Narr C 2435*
- S. Markely**
Ohio
Einaudi, 2020 - *Narr C 2434*
- K. Toshikazu**
Finché il caffè è caldo
Garzanti, 2020 - *Narr C 2430*
- C. Totaro**
Un bacio dietro al ginocchio
Einaudi, 2021 - *Narr C 2433*
- A. Dean**
La ragazza A
Einaudi, 2021 - *Narr C 2432*
- N. Verna**
Il valore affettivo
Einaudi, 2021 - *Narr C 2431*
- K. Abdolah**
La casa della moschea
Iperborea, 2008 - *Narr C 2429*
- A. Robecchi**
Flora
Sellerio, 2021 - *Narr A 756*

- A. Camilleri**
Morte in mare aperto e altre indagini
Sellerio, 2014 - *Narr A 755*
- M. Simoni**
Secretum saga
N. Compton, 2020 - *Narr B 2573*
- B. Pastor**
La grande caccia
Mondadori, 2020 - *Narr B 2574*
- G. Honeyman**
Eleanor Oliphant sta benissimo
Garzanti, 2017 - *Narr B 2575*
- J. Coe**
Donna per caso
Feltrinelli, 2014 - *Narr B 2576*
- Y. Shuici**
L'uomo che voleva uccidermi
Feltrinelli, 2018 - *Narr C 2423*
- T. Gerritsen**
L'ultima vittima
TEA, 2014 - *Narr C 2425*
- J. Patterson**
Il collezionista
TEA, 2015 - *Narr C 2426*
- J. Grisham**
L'ultima storia
Mondadori, 2020 - *Narr D 1917*

- G. Simenon**
Il signor Cardinaut
Adelphi, 2020 - *Narr D 1918*
- A. Pennacchi**
La strada del mare
Mondadori, 2020 - *Narr D 1919*
- K. Follet**
Fu sera e fu mattina
Mondadori, 2020 - *Narr D 1920*
- J. Patterson & M. Ledwige**
L'evaso
Longanesi, 2013 - *Narr D 1921*
- C. Fantini**
Nel nome della pietra
Mondadori, 2020 - *D 1922*
- J. Deaver**
Gli eletti
Rizzoli, 2020 - *D 1923*
- M. Barbery**
Uno strano paese
e/o, 2020 - *Narr C 2427*
- M. de Giovanni**
Fiori per i bastardi di Pizzofalcone
Einaudi, 2020 - *Narr C 2428*
- C. Sanchez**
Cambieremo prima dell'alba
Garzanti, 2020 - *Narr D 1924*

Il consiglio del bibliotecario

Ardone, V.
Oliva Denaro
Einaudi, 2021 - *Narr C 2444*



Dopo il grande successo riscontrato, anche tra i lettori della nostra biblioteca, da *Il treno dei bambini* (Narr C 2415), Viola Ardone si presenta con questo nuovo romanzo, anch'esso una storia di formazione. La protagonista è Oliva, una ragazza di 15 anni, in un paesino della Sicilia all'inizio degli anni '60, un'epoca e un luogo nei quali nascere donna era una condanna. In questo romanzo, la Ardone riesce a dare vita a un personaggio femminile incantevole, che è impossibile non amare. Un rapporto tra padre e figlia osservato con una delicatezza e una profondità che commuovono.

•••Politica

- F. Rampini**
I cantieri della storia
Mondadori, 2020 - *Pol C 381*
- F. Costa**
Questa è l'America
Mondadori, 2020 - *Pol C 380*

centro culturale, che hanno ripercorso le tappe di mezzo secolo di attività, intervallati da performance di artisti che, nel corso degli anni, sono stati protagonisti delle nostre iniziative: da Davide Cabassi e il duo Nicoletta e Angela Feola, pianisti di livello internazionale che fecero il loro esordio proprio durante la rassegna "Giovani Talenti" organizzata dal CCA (1991-2000), al Mago Fax (al secolo, Carlo Faggi), protagonista di spettacoli di magia per i bambini, a don Carlo José Seno, direttore artistico e protagonista di *Pianoforum*. Il tutto accompagnati sul palco da Maria Brivio, regista, presentatrice e interprete - e grande amica - del nostro centro culturale. Impossibile citare tutti i nomi e tutte le iniziative presentati nel libro: ne ripareremo tra cinquant'anni, quando racconteremo il primo secolo di storia del CCA...

UN'AVVENTURA LUNGA 50 ANNI

I cinquant'anni del Centro Culturale Antonianum

di Riccardo Steiner – Foto: Andrea Boccotti



In alto: frate Francesco Ruffato (per gli amici "Cisco"), 89 anni, fondatore del Centro Culturale Antonianum e ispiratore di molte delle sue iniziative. Frate minore conventuale, oggi alla Basilica del Santo di Padova.

A sinistra: un momento dell'esibizione di Davide Cabassi, oggi un musicista di fama internazionale, che esordì nella rassegna Giovani Talenti in Concerto.



Qui sopra: il Maestro Franco Monego, per anni direttore dell'orchestra d'arcbi del CCA. Nelle altre foto, da sinistra: Maria Brivio con la professoressa Edda Ponti, che diresse per 20 anni i Giovani Talenti in Concerto; Laura Tomasi, direttrice della biblioteca del CCA; Giacomo de Antonellis, giornalista, e saggista, che diresse il periodico *La Piccola Città* e *Antonianum Notizie* (prima edizione) e una foto d'insieme di Edda Ponti con i suoi allievi: Nicoletta e Angela Feola e Davide Cabassi. In basso: il duo pianistico Nicoletta e Angela Feola ringrazia il pubblico e un momento dell'esibizione di don Seno.



Nella cucina della mia mamma si trovava un unico libro di ricette, molto sguaiato perché molto usato, e si trattava de *Le pertine di Petronilla*. Petronilla per noi bambini era un personaggio del *Corrierino dei Piccoli*, la moglie di Arcibaldo, la signora con il mattarello in mano, pronta a colpire il marito sempre a caccia di bevute con gli amici. Quella sola Petronilla ci interessava, non quella delle ricette che comunque immaginavamo come una donna grassottella, perennemente in grembiule, affacciata dietro pentole e fornelli. Ma il libro nel tempo ci diventò caro: era il ricordo della mamma, di piatti diversi dal solito, di dolci che venivano fatti, della nostra tavola imbandita e delle nostre risate. In casa si comprava anche la *Domenica del Corriere* e la mamma teneva molto anche ai consigli del dottor Amal che comparivano sul settimanale. Per la tavola dunque la nostra guida era Petronilla e per la salute il dottor Amal, probabilmente un medico magro, con occhiali e camice bianco, una figura certamente meno simpatica della bonaria Petronilla.

Amalia Moretti Foggia

Fu solo in seguito che scoprii che il dottor Amal e Petronilla erano una stessa persona: Amalia Moretti Foggia, una donna di grande cultura che aveva percorso il suo tempo. Amalia nasce a Mantova nel 1872, figlia di un farmacista che possedeva l'antico negozio di spezie Santa Lucia, gestito dal 1700 dai Moretti Foggia. È una bimba gracile Amalia, che s'ammala di una grave enterite e solo i decotti e le tisane del suo papà la salvano dalla morte. Lei ama lo studio e frequenta il Liceo Virgilio della sua città con grande successo. Vuole iscriversi all'Università, ma non sceglie Farmacia, come spera il suo babbo: va a Padova e si laurea in Scienze. Ma non le basta: il suo desiderio è curare la gente e alla conoscenza di erbe e spezie che le proviene dal commercio dei suoi avi vuole aggiungere molto altro e si iscrive a medicina a Bologna dove viene molto apprezzata dal professor Murri, uno dei più grandi clinici del suo tempo, e dove

IL DOTTOR AMAL E PETRONILLA

Una storia di ricette... e di ricette

di Clara Monesi



Amalia Moretti Foggia e, a sinistra, una copertina della *Domenica del Corriere* dedicata alla sua rubrica di cucina, che la rese famosa.



si laurea nel 1898. La interessano molto le idee di donne battagliere dell'epoca come Anna Kuliscioff, Alessandrina Ravizza ed Ersilia Majno e la loro presenza in Milano. È in questa città, dove si discute e si prendono iniziative innovatrici, che Amalia vuole vivere. Così, con 500 lire in tasca, quello che le rimane di una borsa di studio, Amalia si trasferisce nella nostra città.

A Milano

È la stessa Anna Kuliscioff, medico anch'essa, a trovarle una camera in via Tadino ed Ersilia Majno le propone un lavoro di medico fiscalista presso la Società Operaia Femminile di mutuo soccorso; poi nel 1902 Amalia viene assunta nell'ambulatorio della Poliambulanza di Porta Venezia.

Amalia si fa apprezzare dai colleghi e dai pazienti ed è in questo ambulatorio che conosce il collega Domenico Della Rovere, che diventa suo marito. Dopo il matrimonio, che le permette di raggiungere la tranquillità economica, non smette certo la sua professione e continua il suo impegno sociale, tenendo anche corsi estivi per insegnare norme igieniche e di prevenzione. Milano è una città in espansione, in cui i conflitti sociali si fanno sempre più evidenti e poi arriva anche la Prima Guerra Mondiale ad acuire i problemi e a mettere in gioco le donne, chiamate a sostituire gli uomini al fronte. Amalia è al loro fianco sempre. Dopo il conflitto le controversie sociali sfociano nel fascismo e Amalia non smette il suo impegno, ma non prende posizione politica. Con il marito Domenico apre la sua casa a ospiti importanti, fa viaggi, compera una villa a Cusano sul Seveso, allora nel verde della campagna, dove sta nascendo, sull'esempio inglese, la prima città giardino. A Villa Rovere si radunano amici e parenti in lieta brigata e Amalia siede spesso al piano. La sua cultura e il suo brio affasciano e

Ferdinando D'Amora, direttore della *Domenica del Corriere*, le chiede di tenere una rubrica di consigli medici sul suo settimanale.

I consigli del dottor Amal

Amalia accetta: potrà moltiplicare il suo compito, ma sa bene che le sue parole saranno accolte solo se proveranno da un medico maschio e così nasce il dottor Amal. Amalia si cela dietro questo pseudonimo con un poco d'amarezza: è consapevole del suo valore, sa di essere una "donna davvero moderna" e in anticipo sul suo tempo, ma conosce anche molto bene la mentalità corrente.

La *Parola del medico*, che inizia nel 1926, ha subito un grande successo: si guarda l'illustrazione della prima pagina de *La Domenica del Corriere*, che evidenzia un fatto di cronaca importante, e poi si apre il settimanale per leggere *La parola del medico*. Amalia dà indicazioni di igiene, risolve problemi familiari, insegna a riconoscere le piante medicinali, pubblica ricette di tisane e decotti... e lo fa con un linguaggio colloquiale, comprensibile, piano e coinvolgente. Molti dei suoi consigli sono quelli che ormai fanno o dovrebbero far parte della nostra prassi quotidiana: arieggiare le stanze, camminare all'aria aperta,

curare la pulizia personale, nutrirsi in modo sano... Nessuno immagina che dietro quelle raccomandazioni così utili ci sia una donna, con la sua cultura e la sua esperienza di medico.

Le ricette di Petronilla

Il successo del dottor Amal è tale che ad Amalia viene richiesto di tenere un'altra rubrica sulla *Domenica del Corriere*, questa volta di cucina.

I pranzi in casa Della Rovere sono sempre molto apprezzati e Amalia chiede aiuto alla sua domestica che ama preparare cibi appetitosi. Nasce così *Tra i fornelli*, il consiglio gastronomico settimanale a firma di Petronilla, una donna, perché il compito di occuparsi della cucina è affidato alle donne di casa. Petronilla, lo abbiamo detto, è il nome della moglie di Arcibaldo, la signora che ha sempre il mattarello in mano ma questa volta l'arnese non viene utilizzato come arma ma come utile arnese da cucina.

Le lettrici de *La Domenica* sono signore borghesi che leggono con avidità le ricette di Petronilla, le ritagliano, le conservano. La semplicità che caratterizza Amalia la si ritrova nei suoi consigli di cucina che permettono davvero di preparare cibi appetitosi e sani che soddisfano

"maritimi" e "fanciulli affamati". Un altro modo che ha Amalia per aiutare le donne nella loro difficile vita e donare un poco di felicità. E a queste rubriche si unirà poi *La massaiat scrupolosa*, e arriverà un'altra valanga di utili indicazioni per la cura della casa. Amalia condurrà, attraverso questi personaggi che celano la sua identità, due vite completamente diverse.

Amalia

"È come se da quegli anni in cui iniziai a scrivere per la «Domenica» - spiega la stessa Amalia - avessi iniziato a vivere due esistenze differenti e complementari, una di donna emancipata, moderna ed intellettuale, l'altra di «donna di casa», tutta dedita a figli, marito e fornelli. La mia guida è sempre stata quella di essere semplice, spontanea e vera. È come se sapere che esisteva in quei quaderni avesse dato più senso alla mia vita, e un filo resistente mi avesse legato alle esistenze di tutte quelle donne».

Poi nel 1940 scoppia la seconda guerra mondiale, un altro conflitto sconvolge il mondo e di nuovo turba profondamente la vita delle donne nel nostro paese.

Scarseggiano i viveri, si deve ricorrere alle tessere annonarie per mettere qualcosa sotto i denti. Petronilla si adopera di nuovo per aiutare le sue amiche a portare comunque in tavola qualche "desinareto" che soddisfi e arriva la cucina del "senza": le torte senza farina, la maionese senza uova, i dolci senza zucchero, il caffè senza caffè... Petronilla c'è ed è accanto alle sue amiche.

Morrà nel 1947 e solo dopo la sua morte si saprà chi fosse stata veramente. A me piace ricordarla come appare nella fotografia dove è ritratta con suo marito: lo abbraccia da dietro, sorridendo, in una posa ben poco convenzionale, come poco convenzionale è stata lei. ✨



IO E IL CCA: AMORE A PRIMA VISTA

Intervista a Maria Brivio

Abbiamo incontrato Maria Brivio alla vigilia della festa per i 50 anni del CCA. Di seguito, ecco l'intervista raccolta da Giovanni Consigli.

Raccontaci come hai conosciuto il Centro Culturale Antonianum

Devo iniziare dalla mia carriera professionale alla RAI, prima come annunciatrice radiofonica, poi televisiva. Ero a contatto quotidiano con molti validi giornalisti del Gazzettino Padano; uno dei più stimati giornalisti era Giacomo de Antonellis, e siccome la stima era reciproca un giorno mi disse: "Conosco un centro culturale molto valido, che fa cose molto interessanti e vorrei che anche tu ne facessi parte per presentare, se il presidente sarà d'accordo, i concerti del coro; io penso che tu possa essere una valida collaboratrice". Era una occupazione fuori dalla mia professione, sapevo che era un rapporto di ami-

cia che andava al di là della professione e si basava soprattutto sul contatto umano. Era destinata a durare nel tempo, tant'è vero sono passati 50 anni e ora mi trovo ancora qui a parlarne. Anni che non sono passati invano: ora che sono "diversamente giovane", posso dire che c'è stata sempre una grande condivisione di ideali e di intenti. Sono stata vicino a loro anche nei momenti più difficili del centro culturale nel periodo in cui stava subendo delle ingiustizie.

Tu hai presentato i concerti del coro, non solo quelli in casa, ma anche quelli in trasferta...

Sì, e ricordo che, sul pullman, durante il viaggio, io chiedevo al coro di cantare un brano tutto per me.

E poi, oltre ai concerti del coro, hai anche presentato tutte le edizioni di "Giovani Talenti in Concerto", dal

1991 al 2010...

L'attività dei Giovani Talenti in Concerto è stata una esperienza bellissima; una grande Edda Ponti, alla quale mando il mio saluto, insegnante di pianoforte al Conservatorio Verdi di Milano, ha scelto bravi ragazzini e ragazzine individuando dei veri talenti. Ora so che quei ragazzini oggi sono dei grandi professionisti e girano il mondo.

Oltre alla presentazione, hai recitato con tuo fratello Roberto Brivio (membro del gruppo teatrale "I Gufi", NaR)...

Sì, recitai *ciociare un cicinin* in dialetto milanese con mio fratello, che adesso non c'è più, ma è sempre presente. Poi ci sono stati splendidi pomeriggi in biblioteca, dove ho recitato *Canzon de Natal*. La sorpresa era vedere questa biblioteca gremita di gente, tanto più se si pensa che molte

biblioteche ormai non esistono più, ma questa ha un Centro Culturale Antonianum! Aggiungo che mi auguro di vedere altri 50 anni con il Centro Culturale Antonianum, sempre più "diversamente giovani", un CCA fatto apposta per diffondere una bella luce. ✨